RASSEGNA STAMPA

INTERNAZIONALE

1 - 15 Ottobre 2021

THE GUARDIAN

01/10/2021

«I don't know where to go»: uncertain fate of the women in Kabul's shelters

Women in refuges have been sent home to their abusers or to prison since the Taliban takeover. Those in the few shelters still open fear what lies ahead

«Non so dove andare»: il destino incerto delle donne nei centri antiviolenza di Kabul

Le donne dei centri antiviolenza sono tornate a casa o spostate in prigione dopo la presa di potere dei talebani. Quelle nei pochi nei centri ancora aperti temono per ciò che le aspetta

AFGHANISTAN - Erano circa trenta le strutture antiviolenza in Afghanistan, simbolo dell'impegno della comunità internazionale nel promuovere i diritti delle donne afgane. Nelle ultime sei settimane la maggior parte dei centri ha chiuso i battenti su richiesta dei talebani, le donne in accoglienza sono state rimandate a casa o trasferite in centri di detenzione segreti. Il destino di questi centri simboleggia la lotta per l'uguaglianza di genere nell'Afghanistan controllato dai talebani. Mahbooba Seraj, attivista veterana per i diritti delle donne e coordinatrice di un centro per donne a Kabul, dichiara di essere profondamente preoccupata per le donne che non possono tornare dalle proprie famiglie poiché potrebbero finire nella prostituzione.

Link:

https://www.theguardian.com/global-development/2021/oct/01/i-dont-know-where-to-go-uncertain-fate-of-the-women-in-kabuls-shelters

ALJAZEERA

02/10/2021

Libya detains 4,000 people in major anti-migrant crackdown

Hundreds of women and children among those detained during raids in Gargaresh town

La Libia arresta 4.000 persone in una grande operazione anti-migranti

Centinaia di donne e minori tra le persone arrestate durante i raid nella città di Gargaresh

LIBIA – Una grande retata a Gargaresh, nella Libia occidentale, ha portato all'arresto di 4.000 migranti, tra cui centinaia di donne e minori. Nonostante l'operazione sia stata presentata dalle autorità come una campagna di sicurezza contro l'immigrazione clandestina alla conclusione il Ministero dell'interno non ha menzionato alcun trafficante o contrabbandiere arrestato. Dalla rivolta del 2011 la Libia è diventata il punto di transito dominante per le persone in fuga dalla guerra e dalla povertà in Africa e in Medio Oriente, nella speranza di una vita migliore in Europa. I trafficanti di esseri umani hanno approfittato del caos nella nazione per trafficare persone attraverso il confine del paese e attraverso la pericolosa rotta del Mediterraneo centrale.

Link:

https://www.aljazeera.com/news/2021/10/2/libyas-migrant-roundup-reaches-4000-amid-major-crackdown

THE GUARDIAN

05/10/2021

EU «failing to stop meat industry exploiting agency workers»

MEPs call for EU ban on all outsourced labour after Guardian investigation finds unequal pay and terms

L'UE «non riesce a fermare l'industria della carne che sfrutta i lavoratori interinali».

Gli eurodeputati chiedono che l'UE vieti tutto l'esternalizzazione del lavoro dopo che un'inchiesta del *Guardian* ha rivelato salari e condizioni ingiuste

L'inchiesta del *Guardian* ha rivelato come le aziende legate all'industria della carne riescano ad aggirare i propri doveri circa alla paga e all'orario lavorativo adeguati, gli incidenti e gli infortuni e assumendo i lavoratori attraverso una varietà di intermediari, tra cui subappaltatori, agenti e agenzie. A questo proposito, Katrin Langensiepen, vicepresidente della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo, ha dichiarato che l'UE dovrebbe vietare il subappalto, in tutti i settori economici, per garantire che i lavoratori ricevano una paga e condizioni eque. L'UE ha anche creato nel 2019 l'Autorità europea del lavoro (ELA), che ha il compito di far rispettare il diritto dell'UE sulle norme di lavoro e la circolazione dei lavoratori. Una ricerca della Confederazione europea dei sindacati (CES) rivela che le ispezioni di sicurezza sul posto di lavoro nell'UE sono diminuite di un quinto dal 2010, oltre alla perdita di 1.000 ispettori di sicurezza (il 7% del totale). I tagli sono stati più profondi in Portogallo e Malta, che hanno visto una riduzione delle ispezioni del 55% ciascuno. Anche la Germania ha visto un calo del 25% delle ispezioni durante lo stesso periodo. La CES non è ancora convinta della neonata ELA e accusa di non aver preso provvedimenti sui casi

di sfruttamento lavorativo dello scorso anno, compresi i salari non pagati e sottopagati dei lavoratori migranti UE e non UE.

Link:

https://www.theguardian.com/global-development/2021/oct/05/eu-failing-to-stop-meat-industry-exploiting-agency-workers

INDEPENDENT

05/10/2021

«My son was talking and now he's stopped»: Modern slavery victims' children let down by authorities, report finds

«I felt like the world was finished, like I didn't have a life anymore», says mother and modern slavery survivor

«Mio figlio parlava ora ha smesso»: i figli delle vittime di tratta sono delusi dalle autorità, secondo un rapporto

«Mi sentivo come se il mondo fosse finito, come se non avessi più una vita», dice la madre e sopravvissuta alla tratta

REGNO UNITO – Secondo uno studio intitolato *Forgotten Children* i minori nati da stupri o da sfruttamento sessuale, o testimoni dello sfruttamento, sarebbero almeno 5.000 in Regno Unito e il trauma vissuto da una madre porterebbe a gravi ripercussioni sulla vita del bambino, causare il deterioramento della salute mentale o comportare ritardi nello sviluppo. Gli enti di beneficienza che lavorano con le vittime di tratta incitano i ministri a rivedere il *Modern Slavery Act* del 2015 e a classificare come vittime anche minori figli di vittime di tratta. Viene richiesta anche una formazione specifica per le professioni sanitarie, gli insegnanti e gli operatori sociali, in modo che abbiano una maggiore consapevolezza delle conseguenze a lungo termine della tratta.

Link:

https://www.independent.co.uk/news/uk/home-news/modern-slavery-victims-children-b1932011.html

LE MONDE

08/10/2021

A Marseille, douze Nigérians condamnés dans une affaire de prostitution et «traite d'êtres humains»

Cinq femmes et sept hommes ont été condamnés à des peines de prison, allant de deux à neuf ans, pour «traite d'être humains», «aide au séjour irrégulier» et «proxénétisme». Deux prostituées, constituées parties civiles, avaient dénoncé le réseau en 2017.

A Marsiglia, dodici nigeriani condannati in un caso di prostituzione e tratta di esseri umani

Cinque donne e sette uomini sono stati condannati a pene detentive che vanno da due a nove anni per "tratta di esseri umani", "aiuto alla permanenza sul territorio illegale" e "approvvigionamento". Due prostitute, costituitesi parte civile, hanno denunciato la rete nel 2017.

Appartenenza al gruppo criminale Eiye Confraterat. All'udienza, le vittime hanno descritto come, una volta arrivati in Europa, erano state costrette a prostituirsi per ripagare il loro "debito di passaggio", che di solito era compreso tra i 45 000 e 60 000 euro.

Link:

https://www.lemonde.fr/societe/article/2021/10/08/a-marseille-douze-nigerians-condamnes-dans-une-affaire-de-prostitution-et-traite-d-etres-humains_6097686_3224.html